

PESCATORI COME CUSTODI DELL'OCEANO

Buone pratiche per la
gestione dei rifiuti

© WWF Adria

NETTAG⁺



Titolo: Pescatori come Custodi dell'Oceano: Buone pratiche per la gestione dei rifiuti

Autori: Consorzio NETTAG+

Data: Marzo 2026

Editore: Centro Interdisciplinar de Investigação Marinha e Ambiental - CIIMAR

ISBN: 978-989-35923-8-0

Design Editoriale e Produzione:

sodasystem.net

Tiratura: 450 copie

Distribuzione: Gratuita

Disponibile online:

<https://nettagplus.eu/resources/>

Lingue: Croato, Inglese, Italiano, Maltese, Portoghese, Spagnolo



Seguici:

nettagplus.eu

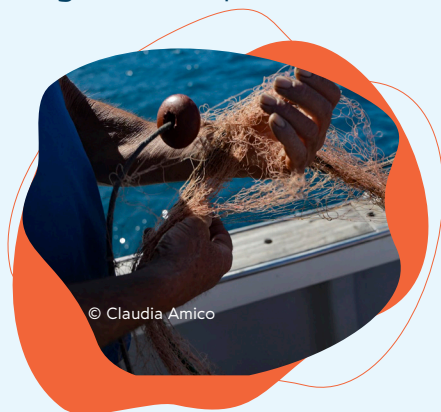


@NetTagProject

I rifiuti marini rappresentano una delle forme più persistenti e visibili di inquinamento dell'Oceano, con conseguenze ambientali, sociali ed economiche che colpiscono le comunità costiere e coloro che dipendono dal mare per il proprio sostentamento. Sebbene la maggior parte di questo inquinamento abbia origine da fonti terrestri, una quota più ridotta, ma comunque significativa è legata alle attività svolte in mare. Affrontare il problema dei rifiuti marini richiede quindi una responsabilità condivisa e un'azione coordinata tra più settori.

I pescatori operano in prima linea nell'ambiente marino. Sono tra coloro che più frequentemente entrano in contatto con i rifiuti marini in mare durante le attività quotidiane, ad esempio quando i rifiuti vengono catturati accidentalmente dagli attrezzi da pesca. La conoscenza del mare da parte dei pescatori e la loro esperienza pratica svolgono un ruolo fondamentale nella riduzione dei rifiuti marini e nella limitazione del loro impatto.

Partendo dall'idea che i pescatori siano Custodi fondamentali dell'Oceano e parte della soluzione per affrontare il problema dell'inquinamento da rifiuti marini, questo manuale è stato progettato per supportarli nel loro lavoro quotidiano. Pensato per l'uso a bordo delle imbarcazioni da pesca, il manuale fornisce informazioni di base e indicazioni pratiche sulla gestione dei rifiuti a bordo, sul corretto smaltimento dei rifiuti marini raccolti passivamente nelle reti e sulla gestione responsabile dei rifiuti nei porti.



© Claudia Amico



INDICE

Rifiuti Marini	6
Rifiuti Prodotti a Bordo	8
Attrezzi Fantasma	10
Rifiuti Catturati Nelle Reti da Pesca	12
Come Gestire Correttamente i Rifiuti	14
A Bordo	16
In Porto	18
Catture Accidentali	26
Pescatori come Guardiani dell'Oceano	28
Azioni Pratiche per un Guardiano dell'Oceano	30
Il Progetto NETTAG+	34
Ringraziamenti	38

Per rifiuti marini s'intendono a qualsiasi materiale solido persistente, prodotto o lavorato dall'uomo, che è stato scartato, smaltito o abbandonato nell'ambiente. Essi provengono sia da fonti terrestri che marine, tra cui aree urbane, turismo, navigazione, pesca, acquacoltura, agricoltura e altre attività. I rifiuti possono entrare nell'ambiente direttamente oppure raggiungere l'Oceano attraverso i fiumi, il vento o le tempeste.

La maggior parte dei rifiuti marini è composta da plastica. Sebbene la plastica sia largamente utilizzata per la sua leggerezza, resistenza e convenienza economica, è anche estremamente persistente. Una volta entrata nell'Oceano, può rimanervi per decenni o addirittura secoli, frammentandosi in pezzi sempre più piccoli senza però scomparire realmente.

I rifiuti marini causano gravi danni ambientali ed economici. Gli animali possono rimanere intrappolati nei detriti o scambiarli per cibo. Habitat come praterie di fanerogame marine, barriere coralline e fondali possono essere ricoperti o danneggiati. I rifiuti possono inoltre trasportare specie invasive e organismi nocivi in nuove aree. Allo stesso tempo, i rifiuti marini generano costi per chi lavora in mare, inclusi danni alle attrezzature, alle imbarcazioni e alle catture.



RIFIUTI MARINI

Il lavoro quotidiano dei pescatori li porta a confrontarsi direttamente con il problema dei rifiuti marini. Per loro non si tratta di una criticità astratta. Può infatti:



Per quanto riguarda la pesca, i rifiuti si manifestano principalmente in due modi:

- Rifiuti prodotti a bordo durante le normali operazioni
- Rifiuti già presenti in mare e catturati dagli attrezzi da pesca

Queste due situazioni sono molto diverse. La prima è sotto il controllo diretto dell'equipaggio, mentre la seconda è qualcosa che i pescatori devono affrontare lavorando in un ambiente già inquinato.



© WWF, Adria

RIFIUTI PRODOTTI A BORDO

RIFIUTI MARINI

I rifiuti prodotti a bordo durante le attività quotidiane di pesca sono inevitabili. Comprendono rifiuti domestici (come avanzi di cibo, imballaggi, bottiglie e mozziconi di sigaretta) e rifiuti operativi (come guanti, corde, ritagli di rete, oli e materiali danneggiati).

Il problema principale non è se i rifiuti vengano prodotti, ma come vengono gestiti. Qualsiasi oggetto che finisce nell'Oceano diventa un rifiuto marino e può rimanervi per molti anni. Anche piccoli oggetti, come mozziconi di sigaretta o frammenti di plastica, possono danneggiare la fauna marina e compromettere gli habitat.

I rifiuti prodotti a bordo sono la tipologia di rifiuto su cui i pescatori hanno il maggiore controllo. Dal momento in cui vengono generati, possono essere conservati in modo sicuro e smaltiti correttamente al rientro in porto. Buone pratiche a bordo prevengono l'inquinamento prima che si verifichi, dimostrando professionalità e attenzione verso le aree di pesca che sostengono l'attività (si veda la sezione successiva per suggerimenti pratici).

Una parte di questi rifiuti deriva direttamente dalle operazioni di pesca. Ciò include corde, ritagli di rete, oli e attrezzature vecchie o danneggiate. Una forma particolarmente grave di rifiuto legato alla pesca è costituita dagli Attrezzi da Pesca Abbandonati, Persi o altrimenti Dispersi (ALDFG), spesso chiamati "attrezzi fantasma".





ATTREZZI FANTASMA

RIFIUTI MARINI

Gli attrezzi fantasma includono reti, corde, trappole, nasse, galleggianti e lenze che vengono persi in mare. Poiché queste attrezzature sono progettate per catturare organismi marini, possono continuare a farlo anche dopo essere state perse. Questa “pesca fantasma” intrappola pesci e altri animali, danneggia gli habitat e crea pericoli per le imbarcazioni e gli equipaggi.

I pescatori non vogliono perdere i propri attrezzi, poiché rappresentano un investimento importante e sono essenziali per il loro lavoro. Tuttavia, la perdita può avvenire per molte ragioni, tra cui condizioni meteorologiche e correnti forti, fondali rocciosi, conflitti con altre attrezzature, tagli accidentali da parte di imbarcazioni in transito, oppure situazioni di emergenza in cui l'attrezzo deve essere rilasciato per proteggere l'equipaggio.

Una volta perso, il recupero dell'attrezzo può essere molto difficile, soprattutto se affonda, viene sepolto o si impiglia sul fondale, diventando così un attrezzo fantasma. Per questo motivo è fondamentale prevenire la perdita e cercare di recuperare rapidamente l'attrezzatura, quando possibile.



© Cláudia Amico

Gli attrezzi da pesca non catturano solo pesce. Possono anche recuperare ciò che è già presente in mare, come plastica, corde, vecchie reti, bottiglie, scatole, vestiti, pneumatici, metalli e molti altri oggetti, come descritto nella Tabella.

Questi detriti possono danneggiare il pescato, le reti e i motori e rallentare le operazioni, portando ad un aumento dei costi di pesca.

Quando questi rifiuti finiscono negli attrezzi, i pescatori devono fare una scelta. Ributtarli in mare significa lasciarli nell'Oceano, dove continueranno a causare problemi. Portarli a terra significa invece rimuovere inquinamento dall'ambiente marino. Quando i pescatori sbarcano questi rifiuti e li smaltiscono correttamente, contribuiscono attivamente a ripulire l'Oceano, anche se non hanno creato il problema.

Molti pescatori già lo fanno, spesso senza alcun riconoscimento. È un chiaro esempio di come le comunità di pescatori non siano solo colpite dai rifiuti marini, ma possano anche essere una parte fondamentale della soluzione.



RIFIUTI CATTURATI NELLE RETI DA PESCA

RIFIUTI MARINI

Esempi di rifiuti catturati dagli attrezzi da pesca, come riportato dai pescatori durante i workshop NETTAG+ nel Mediterraneo e nel Nord-Est Atlantico.

Frammenti di reti

Corde

Cassette in polistirolo

Trappole e nasse

Nasse rotte

Guanti di plastica

Stracci

Cassette di plastica

Stivali di gomma

Reti da pesca
ricreativa

Bottiglie di plastica

Scarpe

Palloncini

Apparecchiature
elettroniche

Frammenti di plastica

Sacchi per spedizioni

Imballaggi alimentari
in plastica

Pneumatici

Carta stagnola

Lattine di metallo

Carta igienica

Bottiglie di vetro

Alghe

Carcasse di animali



© WWF Italia

COME GESTIRE CORRETTAMENTE I RIFIUTI

Sebbene diversi tipi di rifiuti richiedano modalità di gestione differenti, il principio è sempre lo stesso: evitare che i rifiuti finiscano in mare e garantire che tutti i rifiuti prodotti a bordo o raccolti dagli attrezzi da pesca siano smaltiti correttamente in porto. Qualsiasi rifiuto generato durante le operazioni di pesca o nella vita quotidiana a bordo deve essere conservato in modo sicuro fino a quando non può essere sbarcato. Anche i rifiuti marini catturati con gli attrezzi da pesca devono essere tenuti a bordo e riportati in porto, senza compromettere la sicurezza dell'imbarcazione. Questo è possibile solo se i porti mettono a disposizione strutture adeguate per la raccolta e la separazione dei rifiuti.



Molti pescatori stanno già facendo la loro parte gestendo responsabilmente i propri rifiuti e portando a terra i rifiuti raccolti in mare. Queste azioni quotidiane fanno davvero la differenza.



© ARVI

Una buona gestione dei rifiuti a bordo richiede organizzazione, praticità e routine.

Non gettare mai rifiuti in mare! Questo include mozziconi di sigaretta e scarti alimentari. Qualsiasi cosa gettata in mare non “scompare” semplicemente: spesso finisce nelle reti, sulle spiagge o persino nelle eliche delle imbarcazioni. Anche i rifiuti organici devono essere conservati a bordo e smaltiti correttamente in porto.

Conserva tutti i rifiuti in modo sicuro a bordo. Tienili in contenitori chiusi e stabili, in modo che non possano essere portati via dal vento, dall'acqua o finire accidentalmente in mare. Utilizza contenitori separati per i rifiuti indifferenziati, i materiali riciclabili e i rifiuti operativi o pericolosi. Se possibile, separa anche i riciclabili per tipologia (plastica, metallo, vetro, carta). Questo rende lo smaltimento in porto più rapido e semplice.

Non lasciare accumulare i rifiuti. Organizza brevi pulizie regolari sul ponte e nelle aree di lavoro, soprattutto dopo la riparazione delle reti, i pasti o le attività di manutenzione. Mantenere l'imbarcazione in ordine durante l'uscita riduce il rischio che oggetti finiscano in mare e fa risparmiare tempo alla fine.

Pianifica in anticipo lo smaltimento in porto. Informati su dove si trovano le strutture portuali di raccolta e quali tipi di rifiuti accettano. All'arrivo, porta i rifiuti a terra e conferiscili negli appositi contenitori o strutture.





IN PORTO

COME GESTIRE CORRETTAMENTE I RIFIUTI

Utilizza le strutture di raccolta portuali ogni volta che sono disponibili. Se non sei sicuro di dove smaltire un determinato rifiuto, chiedi al personale del porto o ad altri pescatori. Non lasciare mai rifiuti sul molo o vicino all'acqua.

Di seguito sono riportati consigli pratici su come smaltire correttamente diversi tipi di rifiuti, sia quelli prodotti a bordo sia quelli catturati dagli attrezzi da pesca. Si prega di notare che queste sono linee guida generali e possono variare tra paesi, regioni e singoli porti; rispettare sempre le procedure e le normative specifiche sulla gestione dei rifiuti in vigore nel porto in cui si opera.

SIGARETTE

Come smaltirli:

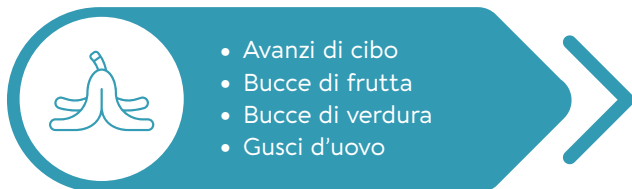


SUGGERIMENTI:

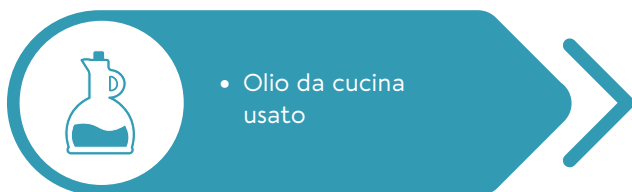
- Non gettare mai i mozziconi in mare.
- Raccogli e conserva tutti i mozziconi e portali sempre a terra.
- Ad esempio, usa bottiglie di plastica da 5 litri parzialmente riempite d'acqua e posizionale in diverse aree dell'imbarcazione. Svuota questi contenitori solo negli appositi bidoni a terra.
- Se non sono disponibili, chiedi al porto di fornire contenitori specifici o bidoni per la raccolta/riciclo dei mozziconi in aree facilmente accessibili.

RIFIUTI ALIMENTARI

Come smaltirli:



Bidone dell'organico



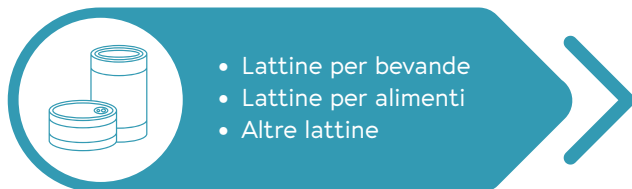
Contenitore per olio da cucina usato

SUGGERIMENTI:

- Non gettare mai i rifiuti alimentari in mare, anche se biodegradabili.
- Anche se alcuni animali marini possono nutrirsi di rifiuti organici, questi non appartengono al mare e possono causare danni.
- Conserva tutti i rifiuti organici in modo sicuro a bordo e portali sempre a terra per lo smaltimento.
- Se mancano strutture adeguate, chiedi al porto di pesca di fornire contenitori specifici per l'olio da cucina usato e altri rifiuti organici.

METALLO

Come smaltirli:



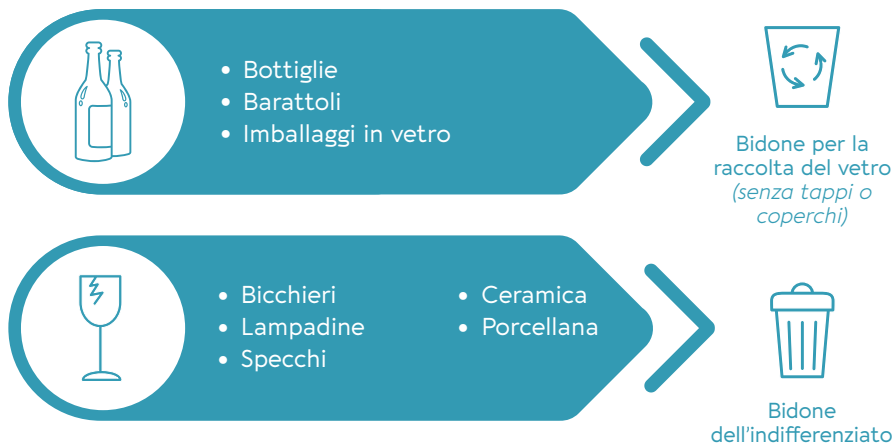
Bidone per la raccolta del metallo

SUGGERIMENTI:

- Non gettare mai il metallo in mare.
- Conserva i rifiuti metallici in un contenitore separato e chiuso a bordo, per mantenerli al sicuro e pronti per il riciclo una volta arrivati in porto.
- Se non sono disponibili, chiedi al porto di fornire bidoni per la raccolta differenziata in aree facilmente accessibili per tutte le imbarcazioni.

VETRO

Come smaltirli:



SUGGERIMENTI:

- Non gettare mai il vetro in mare.
- Conserva i rifiuti di vetro in un contenitore resistente e chiuso a bordo, per mantenerli in sicurezza e pronti per il riciclo una volta arrivati in porto.
- Se non sono disponibili, chiedi al porto di fornire bidoni per la raccolta differenziata in aree facilmente accessibili per tutte le imbarcazioni.

CARTA

Come smaltirli:



SUGGERIMENTI:

- Non gettare mai la carta in mare, anche se biodegradabile.
- Conserva carta e cartone puliti e asciutti in un contenitore separato a bordo, per mantenerli organizzati e pronti per il riciclo una volta arrivati in porto.
- Se non sono disponibili, chiedi al porto di fornire bidoni per la raccolta differenziata in aree facilmente accessibili per tutte le imbarcazioni.

PLASTICA

Come smaltirli:



SUGGERIMENTI:

- Non gettare mai la plastica in mare.
- Conserva i rifiuti di plastica in un contenitore separato e chiuso a bordo, per mantenerli al sicuro e pronti per il riciclo una volta arrivati in porto.
- Se non sono disponibili, chiedi al porto di fornire bidoni per la raccolta differenziata in aree facilmente accessibili per tutte le imbarcazioni.

ATTREZZI DA PESCA

Come smaltirli:

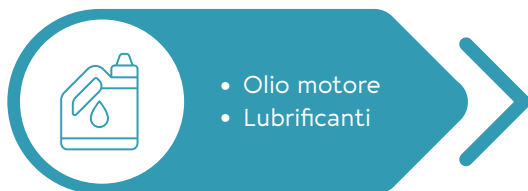


SUGGERIMENTI:

- Non gettare mai in mare reti, nasse, cime o qualsiasi altro attrezzo da pesca.
- Se l'attrezzo è danneggiato, riportarlo a terra e utilizzare i contenitori dedicati ai rifiuti da attrezzi da pesca.
- Se l'attrezzo viene perso, cercare sempre di recuperarlo. Se non è possibile, segnalare la perdita alle autorità competenti.
- Durante il recupero o la riparazione delle reti, raccogliere i piccoli pezzi di corda e rete in un contenitore dedicato, per evitare che vengano dispersi dal vento in mare. Questi sono tra i rifiuti più comuni trovati sulle spiagge.
- Se non sono disponibili contenitori per gli attrezzi da pesca a fine vita, chiedere al porto di installarli in aree facilmente accessibili a tutte le imbarcazioni.
- Segnalare alle autorità competenti o ai servizi portuali le aree con grandi quantità di attrezzi fantasma (ghost gear).

OLI E LUBRIFICANTI

Come smaltirli:



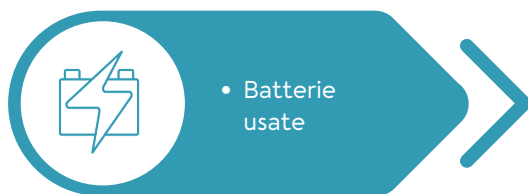
Contenitore per olio usato o struttura per rifiuti pericolosi

SUGGERIMENTI:

- Non gettare mai oli o lubrificanti in mare: sono inquinanti pericolosi.
- Conservarli a bordo in contenitori adeguati e sigillati fino all'arrivo in porto.
- Trattare sempre oli e lubrificanti come rifiuti pericolosi e non mescolarli con altri tipi di rifiuti.
- Smaltirli esclusivamente in contenitori specifici per olio usato o rifiuti pericolosi.
- Se il porto non dispone di questi contenitori, non utilizzare il bidone dell'indifferenziato; spesso le stazioni di rifornimento dispongono di contenitori dedicati per l'olio motore esausto.
- Chiedere al porto di fornire strutture di raccolta adeguate se non sono ancora disponibili.

BATTERIE

Come smaltirli:



Contenitore per la raccolta delle batterie

SUGGERIMENTI:

- Non gettare mai le batterie in mare: contengono sostanze tossiche.
- Conservare le batterie usate in modo sicuro fino a quando non possono essere smaltite in contenitori dedicati.
- Non gettarle nei bidoni dell'indifferenziato.
- Se i contenitori non sono disponibili, chiedere al porto di fornire strutture adeguate per la raccolta delle batterie.

OGGETTI DI GRANDI DIMENSIONI

Come smaltirli:



Oggetti grandi catturati nelle reti:

- Elettrodomestici
- Pneumatici
- Biciclette



Portare a terra e depositare nell'area indicata dal porto *(senza compromettere la sicurezza)*



Materiali naturali catturati nelle reti:

- Legno
- Carcasse di animali
- Alghe



Restituire al mare



Rifiuti organici di origine terrestre catturati nelle reti:

- Legno verniciato
- Bancali (pallet)
- Mobili



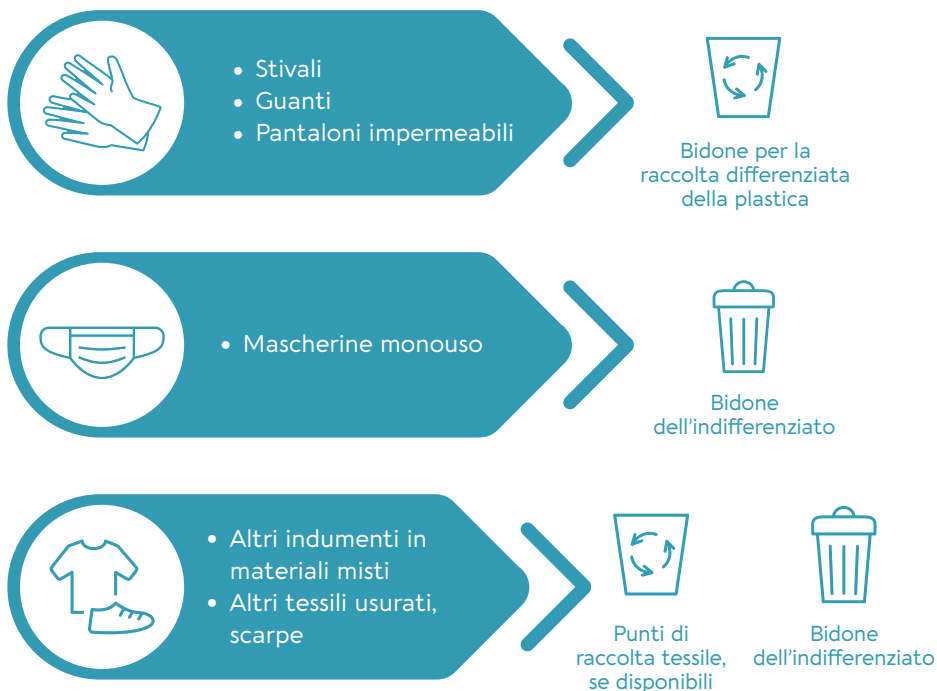
Portare a terra e depositare nell'area indicata dal porto *(senza compromettere la sicurezza)*

SUGGERIMENTI:

- Rimuovere tutti i rifiuti catturati nelle reti o trovati in mare e smaltirli correttamente una volta arrivati in porto.
- Non portare a bordo rifiuti se ciò potrebbe compromettere la sicurezza dell'imbarcazione o dell'equipaggio, o se non esiste uno spazio sicuro per lo stoccaggio.
- Se non è possibile raccogliere i rifiuti in sicurezza, segnalare alle autorità competenti o ai servizi portuali le aree con grandi quantità di rifiuti marini o attrezzi fantasma.
- I materiali organici naturali possono essere restituiti al mare, ma i materiali di origine terrestre devono essere portati a terra.
- In caso di dubbio su dove depositare un oggetto di grandi dimensioni, lasciarlo vicino alle strutture di riciclo e informare il personale del porto.
- Chiedere al porto di predisporre aree o contenitori specifici per gli oggetti di grandi dimensioni.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

Come smaltirli:



SUGGERIMENTI:

- Non gettare mai in mare i dispositivi di protezione.
- Separare a bordo i dispositivi di protezione usati in base al materiale, conservandoli in modo sicuro fino al conferimento a terra per il riciclo.
- Chiedere al porto di pesca di fornire contenitori per la raccolta differenziata, se non sono già disponibili.

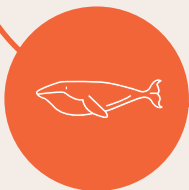
Durante la pesca, può capitare di catturare accidentalmente altre forme di vita marina oltre alle specie bersaglio. Questo può includere uccelli marini, tartarughe marine, squali, mammiferi marini, coralli, spugne, pesci, crostacei e molluschi che non hanno valore commerciale. Questo fenomeno è noto come cattura accidentale.

Se vengono catturate involontariamente specie protette, rilasciale in mare il prima possibile e nel modo più sicuro. Maneggia gli animali con delicatezza per evitare ferite e segui le buone pratiche di sicurezza e manipolazione. Un rilascio rapido e attento aumenta le possibilità di sopravvivenza dell'animale e la possibilità di continuare a svolgere il suo ruolo nell'ecosistema.



© Giuseppe Pignataro

CATTURE ACCIDENTALI



Mammiferi Marini

- Reti a Circuizione
- Reti da Posta (tramagli)
- Reti da Imbrocco



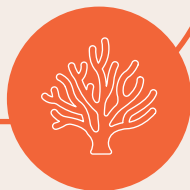
Squali

- Tramagli
- Palangari



Uccelli Marini

- Tramagli
- Palangari
- Lenze fisse
- Reti da Imbrocco



Coralli

- Tramagli
- Reti a Strascico



Torpedine (razza elettrica)

- Tramagli
- Reti a Strascico



Spugne Marine

- Reti a Strascico



Razze

- Reti a Circuizione



Tartarughe

- Reti a Strascico

Fonte: Segnalato dai pescatori durante i workshop del progetto NETTAG+.



© WWF Adria

PESCATORI COME GUARDIANI DELL'OCEANO

Essere un Guardiano dell'Oceano significa adottare azioni semplici e pratiche per mantenere l'Oceano pulito, ridurre i rifiuti marini e prevenire la perdita degli attrezzi da pesca. Significa anche proteggere la vita marina e garantire un ambiente di lavoro sicuro e sano in mare.

Attraverso il progetto NETTAG+, molti pescatori hanno già dimostrato questo impegno riportando volontariamente i rifiuti in porto e adottando buone pratiche di gestione dei rifiuti. Ogni pezzo di rifiuto riportato a terra rappresenta una minaccia in meno per i pesci, la fauna marina e le aree di pesca. Ecosistemi sani e puliti sostengono la biodiversità marina, ma anche il sostentamento dei pescatori.

Gestendo i rifiuti in modo responsabile e recuperando i rifiuti dal mare, i pescatori dimostrano di non essere solo utilizzatori dell'Oceano, ma anche suoi custodi. Con il giusto supporto e riconoscimento, insieme possiamo ridurre l'inquinamento marino e proteggere l'Oceano per il futuro.



© WWF Italia



© ARM

AZIONI PRATICHE PER UN GUARDIANO DELL'OCEANO

PESCATORI COME GUARDIANI DELL'OCEANO



Non gettare mai rifiuti in mare, inclusi mozziconi di sigaretta e scarti alimentari. Anche i rifiuti organici devono essere conservati a bordo.



Conserva i mozziconi di sigaretta in contenitori dedicati e smaltiscili correttamente una volta a terra.



Conserva sempre i rifiuti in modo sicuro a bordo in contenitori dedicati, separando rifiuti indifferenziati, materiali riciclabili e rifiuti operativi (come materiali oleosi o corde).



Smaltisci tutti i rifiuti correttamente all'arrivo in porto, utilizzando le strutture portuali di raccolta.

Mantieni pulite le banchine dopo lo scarico di materiali e attrezzature.



Fissa correttamente gli attrezzi da pesca per ridurre il rischio di perdita accidentale durante le operazioni.

Se un attrezzo viene perso, fai ogni **ragionevole sforzo per recuperarlo**. Se il recupero non è possibile, **segnala la perdita alle autorità competenti**.



Raccogli tutti i ritagli di rete durante le riparazioni e conservali in contenitori sicuri a bordo o sulla banchina, assicurandoti che non possano essere trasportati dal vento o dall'acqua in mare.

Smaltisci gli attrezzi da pesca a fine vita nelle strutture portuali dedicate, poiché alcune parti possono essere riutilizzate o riciclate.



Utilizza sistemi di tracciamento degli attrezzi (es. MyGearTag) per prevenire la perdita e facilitare il recupero.



Rimuovi attivamente i rifiuti catturati nelle reti o incontrati in mare e smaltiscili correttamente al rientro in porto, se ciò può essere fatto in sicurezza.

Non portare rifiuti a bordo se non c'è spazio sicuro per conservarli o se potrebbero compromettere la sicurezza dell'imbarcazione o dell'equipaggio.



Se vengono catturati accidentalmente animali marini, maneggiali con attenzione e rilasciali in mare il più rapidamente possibile, seguendo le buone pratiche.



Segnala alle autorità competenti o ai servizi portuali le aree con forti accumuli di rifiuti marini o reti fantasma.



Partecipa a iniziative di fishing-for-litter o recupero attrezzi quando possibile.



Garantire buone condizioni igieniche e assicurarsi che a bordo siano presenti contenitori, bidoni o sacchi adeguati per diversi tipi di rifiuti, svuotandoli regolarmente.

Evita di conservare i rifiuti a bordo per lunghi periodi ed effettua **pulizie regolari** per ridurre il rischio che finiscano in mare.



Sostieni e **promuovi migliori condizioni per la gestione dei rifiuti nei porti**, inclusi più punti di raccolta lungo le banchine, accesso facilitato per tutte le imbarcazioni e contenitori specifici per attrezzi da pesca, materiali riciclabili e rifiuti pericolosi come olio usato e batterie.

Promuovi il riconoscimento e incentivi per i pescatori che adottano buone pratiche.



Diffondi il messaggio! Condividi la tua esperienza e sensibilizza altri pescatori, equipaggi e comunità, contribuendo a promuovere buone pratiche e una responsabilità condivisa per mantenere pulito l'Oceano.



© Darko Mihalić (WWF Adria)

© Darko Mihalčić (WWF-Adria)



IL PROGETTO NETTAG+

Finanziato dal programma Horizon Europe dell'Unione Europea, NETTAG+ è un progetto triennale che mira a PREVENIRE, EVITARE e MITIGARE gli impatti ambientali dannosi degli attrezzi da pesca e dei rifiuti marini ad essi associati, contribuendo attivamente alla Missione della Commissione Europea "Ripristinare il nostro oceano e le nostre acque entro il 2030".

Attraverso la collaborazione tra il settore della pesca, la comunità scientifica e le ONG, il progetto NETTAG+ mira a:



PREVENIRE

FI PESCATORI COME CUSTODI E PULITORI DELL'OCEANO

- Mettere il settore della pesca, in particolare i pescatori professionisti, in condizione di adottare metodi di pesca più rispettosi dell'ambiente, prevenire i rifiuti marini e rendere più responsabile il comportamento degli utenti.
- Creare condizioni adeguate per la ricezione e il trattamento dei rifiuti nei porti pescherecci, anche attraverso il riciclaggio e il riutilizzo.
- Riconoscere e premiare il servizio volontario fornito dai pescatori quando recuperano i rifiuti marini raccolti passivamente dalle attrezzature da pesca.



EVITARE

LOCALIZZAZIONE DI ATTREZZATURE DA PESCA CON TAG ACUSTICI

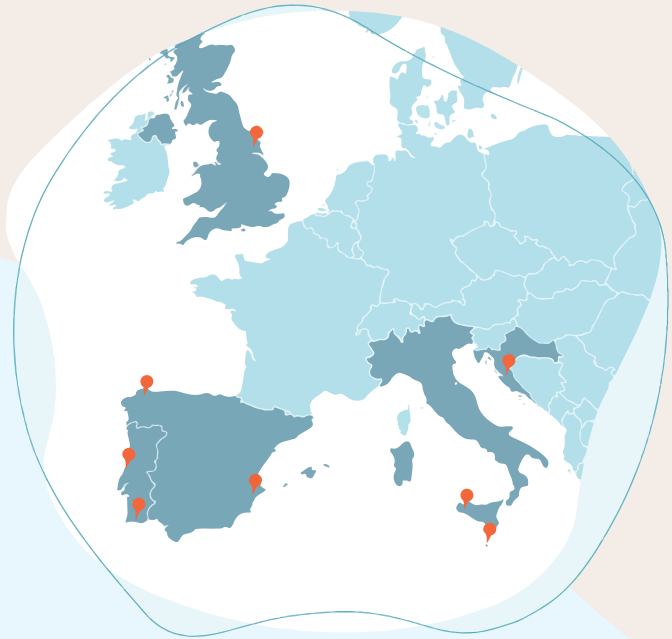
- Sviluppare e progettare tag acustici da applicare alle attrezzature da pesca come soluzione sostenibile, economica e innovativa a basso impatto per migliorare la mappatura, la localizzazione e il recupero delle attrezzature da pesca smarrite.
- Migliorare un sistema robotico di superficie collegato al sistema di marcatura acustica con tag per la localizzazione/recupero delle attrezzature da pesca smarrite.



MITIGARE

INDIVIDUAZIONE E RIMOZIONE DI ATTREZZI DA PESCA PERSI E/O ABBANDONATI

- Sviluppare un sistema per rilevare gli attrezzi da pesca persi e/o abbandonati nella colonna d'acqua dell'oceano e sul fondale marino.
- Sviluppare insieme ai pescatori uno strumento robotico per individuare, mappare, seguire e recuperare gli attrezzi da pesca persi e/o abbandonati.



Le tre soluzioni NETTAG+ saranno testate, convalidate e dimostrate in condizioni reali nei paesi dell'Atlantico e del Mediterraneo: Portogallo, Spagna, Italia, Croazia, Malta e Regno Unito.



© Claudia Amico



NETTAG+ raggruppa un team internazionale e multidisciplinare proveniente da 7 paesi diversi, che comprende scienziati, associazioni di pesca, autorità governative della pesca, ONG, aziende tecnologiche e di gestione della conoscenza.

RINGRAZIAMENTI

Desideriamo ringraziare i pescatori, le cooperative e gli stakeholder che hanno contribuito ai workshop di sensibilizzazione del progetto NETTAG+ nelle regioni del Mediterraneo e dell'Atlantico Nord-Orientale. La loro partecipazione attiva, la loro conoscenza pratica e il dialogo costruttivo hanno svolto un ruolo fondamentale nell'orientare il lavoro del progetto e nel garantire che i suoi risultati siano basati su esigenze reali e su una sostenibilità a lungo termine.



**Funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Horizon Europe, sovvenzione n. 101112812 (NETTAG+). I punti di vista e le opinioni espresse sono esclusivamente dell'autore (o degli autori) e non riflettono necessariamente la posizione dell'Unione europea o dell'autorità che eroga la sovvenzione. Né l'Unione europea né l'autorità che eroga la sovvenzione possono essere ritenute responsabili di tali affermazioni.



**UK Research
and Innovation**

I partner britannici University of Newcastle Upon Tyne e Succorfish Ltd. sono finanziati dall'UKRI nell'ambito dell'accordo sull'associazione del Regno Unito a Horizon Europe (sovvenzione n. 10066822).



PART OF THE
EU MISSIONS

RESTORE OUR OCEAN & WATERS

Funded by
the European Union



NETTAG⁺